

12 novembre 2003

E-MAIL INTERNATIONAL NEWS: n. 19

USA, studio sul mercato dei farmaci contraffatti

La FDA, per poter risolvere definitivamente il problema dei farmaci contraffatti, sta per rendere pubblico un piano che porterà cambiamenti nei modi di confezionamento (con l'inserimento di microchip all'interno delle scatole) e distribuzione dei farmaci. Le Autorità dal canto loro fanno sapere, che nonostante si stia assistendo al dilagare del problema, il numero dei farmaci contraffatti - che sembrano provenire in larga parte dall'Asia - non è, comunque, al livello da suscitare allarme sociale.

Si sta riscontrando, inoltre, una forte sensibilità da parte dei distributori e dei farmacisti, i quali maneggiando tutte le scatole di medicinali riescono a riscontrare ed eventualmente a bloccare la distribuzione dei falsi.

Sempre maggiore è anche la partecipazione dei pazienti che sempre più spesso segnalano eventuali manomissioni e/o reazioni negative dei farmaci.

Come fanno dei farmaci contraffatti ad entrare nel mercato farmaceutico degli USA?

Una prima via può essere Internet. Infatti un numero crescente di venditori on-line promettono farmaci a prezzi ridotti provenienti dal Canada oppure farmaci generici, ci sono però anche alcuni venditori che potrebbero commercializzare medicinali provenienti da altri Paesi.

La *National Association of Board of Pharmacy* ha fatto sapere che gli operanti su internet sono all'incirca 400 (dei quali all'incirca 200 commerciano farmaci all'interno degli USA, 75 trattano farmaci provenienti dal Canada e la restante parte commercia da aree di dubbia provenienza.)

(Wall Street Journal - 22/09/2003)

FRANCIA, novità per i distributori francesi

Il neo-direttore dell'associazione francese dei distributori CSRP Mr. Duraffourg ha reso noto durante una riunione del Girp che l'associazione sta discutendo con il Governo a proposito della tassa a carico dei distributori (*che fu istituita assieme al tetto per gli extra-sconti alle farmacie, allo scopo di dare allo Stato quella quota che non doveva più andare in extra-sconti*).

Ogni anno la tassa viene applicata con un'aliquota che sta tra il 1,17% ed il 2,17% del fatturato aziendale a seconda del minore o maggiore incremento annuale del mercato globale.

L'aliquota dipende, quindi, da un indice collettivo, una specie di "studio di settore".

La CSRP ha chiesto di sostituire questo criterio con l'aggancio al fatturato aziendale.

D'altra parte il Governo è orientato ad applicare un taglio sul margine (regressivo) di utile del distributore, che dovrebbe comportare per la categoria un costo di 100 milioni di euro.

(Fonti interne - 30/09/2003)

Novità anche per i farmacisti francesi, sintetizzate su **Farmamondo** n.8/03, pubblicazione a cura dell'Ufficio Rapporti Internazionali Federfarma.

REGNO UNITO, Akzo Nobel alla ricerca di nuovi partners

L'Azienda Farmaceutica ha fatto sapere di cercare partners industriali per la maggior parte dei suoi nuovi farmaci, scoraggiando eventuali speculazioni legate alla vendita di Organon, che nell'ultimo anno ha visto ridurre notevolmente i propri profitti.

(The Financial Times - About Pharma - 22/10/2003)

REGNO UNITO, attacchi respinti dalla Astra Zeneca

The Lancet critica aspramente la società anglo-svedese per il modo in cui sta commercializzando il suo farmaco Crestor, utilizzato per abbassare i livelli di colesterolo. Secondo l'autorevole rivista il farmaco non sarebbe stato sufficientemente testato e mancherebbero quindi sufficienti prove che testino la sua efficacia e la sua sicurezza. Il rappresentante dell'azienda farmaceutica, amministratore delegato, Sir Tom McKillop si difende, facendo sapere che la quasi totalità dei pazienti che erano stati sottoposti alle cure con il Crestor non hanno manifestato alcun effetto collaterale.

(The Financial Times - About Pharma - 24/10/2003)